

L'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN PIEMONTE



questa ricerca riporta i dati statistici sulla presenza straniera nel Piemonte, con particolare riguardo ai cittadini non comunitari. I dati sono stati raccolti da elaborazioni del Servizio di Statistica dell'Università di Torino.

Il fenomeno delle migrazioni in Piemonte non ha certamente più le dimensioni della rilevanza sociale del periodo precedente. Tuttavia, sarebbe errato pensare che i trasferimenti di popolazione all'interno del paese siano diminuiti.

L'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN PIEMONTE

Il fenomeno migratorio in Piemonte ha conosciuto una fase di crescita che si è conclusa nel 1985. In quell'anno, infatti, si sono registrati 125.000 ingressi, contro i 105.000 del 1984. La crescita è stata sostenuta da un aumento delle migrazioni interne, che hanno rappresentato il 60% del totale, e da un aumento delle migrazioni esterne, che hanno rappresentato il 40%. Le migrazioni interne sono aumentate del 10% rispetto al 1984, mentre le migrazioni esterne sono aumentate del 20%. Le migrazioni interne sono aumentate in tutti i settori, ma in particolare nel settore delle migrazioni da Nord a Sud. Le migrazioni esterne sono aumentate in tutti i settori, ma in particolare nel settore delle migrazioni da Europa Occidentale e da Europa Orientale. Le migrazioni da Europa Occidentale sono aumentate del 15% rispetto al 1984, mentre le migrazioni da Europa Orientale sono aumentate del 25%.

Dicembre 1988

Il fenomeno migratorio in Piemonte ha conosciuto una fase di crescita che si è conclusa nel 1985. In quell'anno, infatti, si sono registrati 125.000 ingressi, contro i 105.000 del 1984. La crescita è stata sostenuta da un aumento delle migrazioni interne, che hanno rappresentato il 60% del totale, e da un aumento delle migrazioni esterne, che hanno rappresentato il 40%. Le migrazioni interne sono aumentate del 10% rispetto al 1984, mentre le migrazioni esterne sono aumentate del 20%. Le migrazioni interne sono aumentate in tutti i settori, ma in particolare nel settore delle migrazioni da Nord a Sud. Le migrazioni esterne sono aumentate in tutti i settori, ma in particolare nel settore delle migrazioni da Europa Occidentale e da Europa Orientale. Le migrazioni da Europa Occidentale sono aumentate del 15% rispetto al 1984, mentre le migrazioni da Europa Orientale sono aumentate del 25%.

L'immigrazione straniera in Piemonte è cresciuta del 20% rispetto al 1984.

Questa relazione riporta i dati statistici ufficiali sulla presenza di immigrati stranieri in Piemonte, con particolare riguardo ai cittadini di paesi non appartenenti alla CEE. Sono forniti i dati più recenti disponibili disaggregati per province. I dati sono stati raccolti ed elaborati dal dr. Mauro Reginato, dell'Istituto di Statistica dell'Università di Torino.

Il fenomeno delle migrazioni in Piemonte non ha certamente più nè le dimensioni nè la rilevanza sociale dei decenni precedenti. Tuttavia, sarebbe errato ritenere che i trasferimenti di popolazione all'interno e all'esterno della regione siano oggi un fatto trascurabile. E' vero che nel 1962 erano arrivate in Piemonte oltre 128.000 persone, mentre nel 1985 ne sono arrivate 30.281, e che il flusso di emigrati, che supera quello degli immigrati sin dal 1981, ha fatto risultare un saldo negativo di oltre 4.400 persone: il Piemonte resta nondimeno una regione che attrae popolazione da altre aree e i cui abitanti sono molto mobili sul territorio. Infatti, alla fine del 1985 lo 0,69% dei residenti in Piemonte erano immigrati nel corso dell'anno, una percentuale inferiore a quella di molte regioni centro-meridionali, ma superiore, ad esempio, a quella della Lombardia (0,56%). Se ai movimenti da e per l'esterno si sommano anche i cambiamenti di residenza all'interno della regione, il Piemonte diviene poi la regione italiana con i più alti tassi di mobilità della popolazione.

I movimenti migratori restano un fenomeno importante per la società e per l'economia piemontese, sia per il perdurante afflusso di popolazione nella regione, sia per la redistribuzione della popolazione sul territorio regionale che essi operano, sia infine per l'emergenza di nuovi fenomeni migratori il cui impatto sociale è superiore alla loro incidenza quantitativa: ci riferiamo in particolare all'arrivo di cittadini stranieri non appartenenti alla CEE.

L'immigrazione dall'estero è divenuta un problema sempre più

spesso dibattuto e sottoposto all'attenzione dell'opinione pubblica, talora anche in termini allarmistici e poco corretti: è bene quindi cercare di fare chiarezza sulla questione, per quanto possono consentire i dati e le informazioni attualmente disponibili.

Al centro dell'interesse per gli stranieri che immigrano in Italia vi sono coloro che provengono da paesi esterni alla CEE e, più in particolare, dai paesi del Terzo Mondo. I cittadini della CEE, per le loro particolari caratteristiche sociali e professionali e per la posizione giuridica loro assegnata dai trattati comunitari, non pongono oggi in Italia particolari problemi nè dal punto di vista dell'inserimento sociale e lavorativo, nè dal punto di vista della loro individuazione sulla base dei dati ufficiali.

L'Italia è stata per decenni un paese di emigrazione: a partire dal 1973 il saldo migratorio con l'estero è diventato negativo, poichè i reimpatri hanno cominciato a prevalere sugli espatri. Sul finire degli anni settanta gli Italiani hanno cominciato ad accorgersi che il loro paese stava diventando luogo di immigrazione per lavoratori provenienti da paesi extracomunitari. Questo improvviso cambiamento di fronte ha suscitato interesse e allarme, anche per alcuni episodi di intolleranza e di razzismo nei confronti degli immigrati.

In termini generali si può certamente affermare che la crescita della presenza straniera in Italia è stata rapida e intensa, ma le quantità assolute non appaiono molto elevate.

provenendo dall'estero e che chiedono di trasferire la residenza all'estero. Il limite più evidente di tale fonte è che non tutti i cittadini stranieri che arrivano in Italia vi stabiliscono anche la residenza, o, comunque, si fanno registrare all'anagrafe. Gli iscritti all'anagrafe costituiscono quindi la componente più stabilizzata degli immigrati stranieri.

Tabella 1 - Relazione tra la presenza straniera (Ministero degli Interni) e la popolazione italiana

Anno	N. Stranieri	Pop. residente (x 1.000)	N.I. Stranieri	N.I. pop. res.	Rapporto Str.pop. (x 1.000)
1975	186.415	55.589	100	100	3,35
1980	298.749	56.479	160,3	101,6	5,29
1981	331.665	56.536	177,9	101,7	5,87
1982	358.941	56.742	192,5	102,1	6,33
1983	381.267	56.929	204,5	102,4	6,70
1984	403.923	57.080	216,7	102,7	7,07
1985	423.004	57.202	226,9	102,9	7,39
1986	450.227	57.278	241,5	103,0	7,82
1987	572.103	57.291	306,9	103,1	9,99

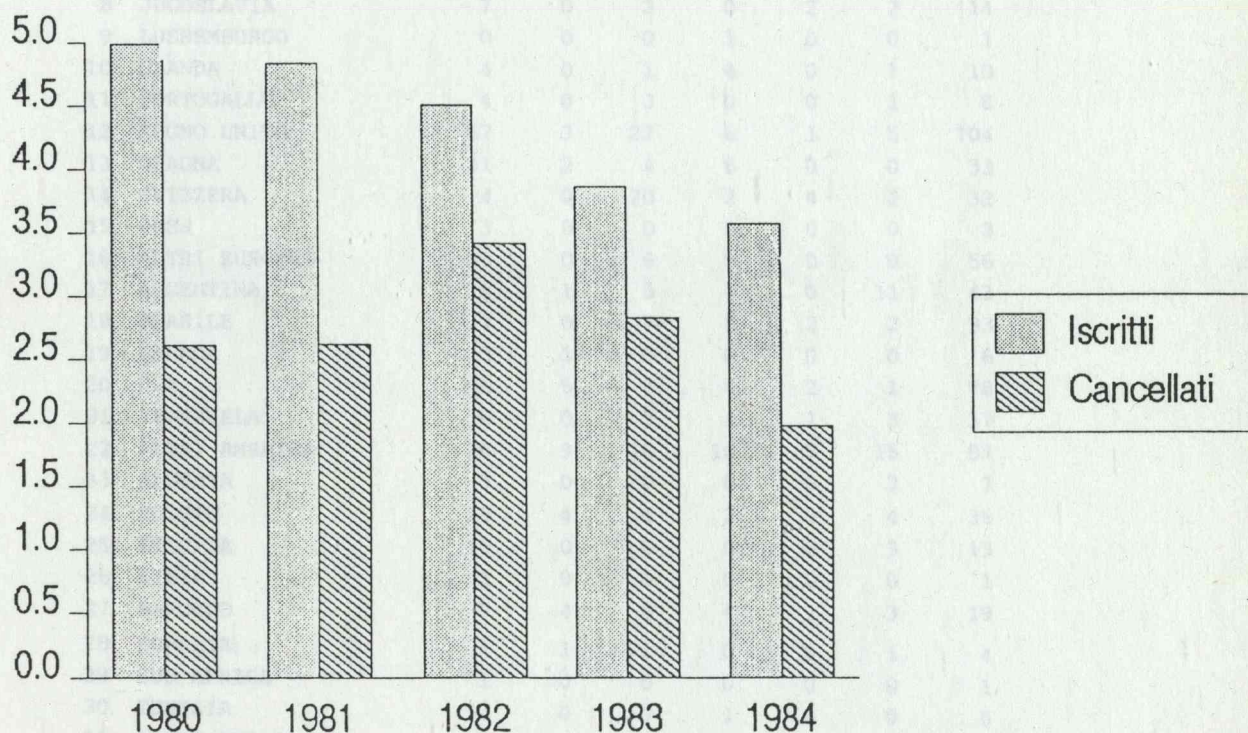
Fonte: Ministero degli Interni, ISTAT.

Le fonti anagrafiche

L'ISTAT fornisce dati sugli iscritti e sui cancellati da e per paesi esteri presso le anagrafi dei comuni. Questi dati riguardano quindi coloro che hanno preso residenza in un comune piemontese provenendo dall'estero e che chiedono di trasferire la residenza all'estero. Il limite più evidente di tale fonte è che non tutti i cittadini stranieri che arrivano in Italia vi stabiliscono anche la residenza, o, comunque, si fanno registrare all'anagrafe. Gli iscritti all'anagrafe costituiscono quindi la componente più stabilizzata degli immigrati stranieri.

In generale, sulla base dei dati ISTAT sui movimenti della popolazione, si può dire che gli scambi del Piemonte con l'estero hanno scarso peso nel corso degli anni '80, anche se il saldo è positivo. Meno di una persona su venti tra quanti sono stati iscritti o cancellati in Piemonte ha superato le frontiere nazionali e la tendenza delle immigrazioni nel periodo è verso un calo moderato.

Figura 1 - Iscritti e cancellati in comuni del Piemonte dal e per stati esteri (in migliaia)



Concentrandosi sui dati del 1984, gli ultimi disponibili, si osserva che all'interno di questi movimenti immigratori la percentuale di cittadini italiani è nettamente prevalente (68,5%), mentre i cittadini di altri stati della CEE sono l'11,7%, gli Europei in complesso il 14,4%, gli asiatici -Arabi, Iraniani e Iracheni esclusi- il 3,5%. Tra i gruppi nazionali i più numerosi sono i Francesi (4,1%), i Britannici (2,9%) e i Brasiliani (2,6%). Oltre la metà (54,7%) degli stranieri prende residenza in provincia di Torino.

Tabella 2 - Iscritti dall'estero nel 1984 per nazionalità e per provincia di iscrizione

	PROVINCE						TOT.
	TO	VC	NO	CN	AT	AL	
1 AUSTRIA	2	0	2	0	0	0	4
2 BELGIO	5	3	8	0	0	0	16
3 DANIMARCA	1	3	3	0	0	0	7
4 FRANCIA	75	16	16	24	2	15	148
5 GERMANIA R.F.	19	3	26	5	1	4	58
6 GRECIA	18	1	0	0	0	5	24
7 IRLANDA	3	6	0	0	0	1	10
8 JUGOSLAVIA	7	0	3	0	2	2	14
9 LUSSEMBURGO	0	0	0	1	0	0	1
10 OLANDA	4	0	1	4	0	1	10
11 PORTOGALLO	4	0	3	0	0	1	8
12 REGNO UNITO	67	3	22	6	1	5	104
13 SPAGNA	21	2	4	6	0	0	33
14 SVIZZERA	4	0	20	2	4	2	32
15 URSS	3	0	0	0	0	0	3
16 ALTRI EUROPEI	36	0	6	5	0	9	56
17 ARGENTINA	25	1	5	1	0	11	43
18 BRASILE	77	0	7	5	2	2	93
19 CANADA	5	1	0	0	0	0	6
20 USA	56	5	8	4	2	1	76
21 VENEZUELA	6	0	3	4	1	3	17
22 ALTRI AMERICA	28	9	16	10	9	15	87
23 ALGERIA	5	0	0	0	0	2	7
24 EGITTO	19	4	4	2	3	4	35
25 ETIOPIA	10	0	0	0	0	3	13
26 LIBIA	1	0	0	0	0	0	1
27 MAROCCO	7	4	0	4	1	3	19
28 SOMALIA	1	1	1	0	0	1	4
29 SUD AFRICA	1	0	0	0	0	0	1
30 TUNISIA	3	0	0	1	1	0	5
31 ALTRI AFRICA	14	3	4	2	2	5	30
32 ARABIA SAUDITA	0	0	0	0	0	4	4
33 IRAN	15	0	3	0	0	3	21
34 IRAQ	2	0	1	0	0	0	3
35 ALTRI ASIA	68	21	17	6	5	8	125
36 AUSTRALIA	3	0	0	1	2	2	8
ITALIA	1.089	401	376	277	109	195	2.447

In modo non dissimile si ripartiscono i più modesti flussi di emigrati all'estero: l'87,6% sono cittadini italiani, il 5,7% cittadini CEE e solo il 17,1% extraeuropei. Da Torino si origina il 55,5% delle uscite per l'estero.

Tabella 3 - Cancellati per l'estero nel 1984 per nazionalità e per provincia di cancellazione

				PROVINCE				
	TO	VC	NO	CN	AT	AL	TOT.	
1	AUSTRIA	0	0	0	0	1	0	1
2	BELGIO	0	0	1	2	0	0	3
3	DANIMARCA	2	0	1	0	0	0	3
4	FRANCIA	15	7	5	3	5	6	41
5	GERMANIA R.F.	12	1	7	0	0	0	20
6	GRECIA	3	0	1	0	0	0	4
7	IRLANDA	1	0	0	0	0	0	1
8	JUGOSLAVIA	9	0	0	0	0	0	9
9	LUSSEMBURGO	2	0	1	0	0	0	3
10	PAESI BASSI	0	0	3	0	0	2	5
11	PORTOGALLO	0	1	0	0	0	1	2
12	REGNO UNITO	12	3	5	1	1	2	24
13	SPAGNA	4	0	1	2	0	0	7
14	SVIZZERA	0	0	7	1	0	0	8
15	URSS	1	0	0	0	0	0	1
16	ALTRI EUROPA	11	0	0	0	3	0	14
17	ARGENTINA	9	5	2	8	0	0	24
18	BRASILE	3	0	1	0	0	0	4
19	CANADA	1	1	0	0	0	0	2
20	USA	24	0	0	0	0	0	24
21	VENEZUELA	2	0	1	0	0	0	3
22	ALTRI AMERICA	7	0	1	0	0	0	8
23	ALGERIA	1	0	0	0	0	0	1
24	EGITTO	2	0	1	0	0	0	3
25	ETIOPIA	4	0	0	0	0	0	4
26	LIBIA	1	0	0	0	0	0	1
27	MAROCCO	0	1	1	0	0	0	2
28	SOMALIA	1	0	0	0	0	0	1
29	SUD AFRICA	1	0	0	0	0	0	1
30	TUNISIA	0	0	0	0	0	0	0
31	ALTRI AFRICA	1	0	3	0	0	0	4
32	ARABIA SAUDITA	0	0	0	0	0	0	0
33	IRAN	0	0	0	0	0	2	2
34	IRAQ	0	0	0	0	0	0	0
35	ALTRI ASIA	5	3	0	0	0	5	13
36	AUSTRALIA	1	0	1	0	0	0	2
	ITALIA	822	204	293	142	94	177	1.732

Analizzando le caratteristiche socioanagrafiche degli immigrati dall'estero e la loro destinazione nell'ambito della regione sembra di poter individuare tre gruppi principali:

- una certa quota di immigrati è costituita da Italiani che rientrano alle zone d'origine, sia da paesi europei confinanti, sia da più lontane aree di emigrazione tradizionale, come l'Argentina;
- un altro gruppo è invece costituito da stranieri, o da italiani che hanno lavorato all'estero, con livelli di qualificazione professionale e titoli di studio elevati che vengono in Piemonte per lavorare in imprese o in attività specifiche. I loro spostamenti obbediscono alle scelte delle imprese più che alle preferenze individuali e all'interno del Piemonte essi vanno a collocarsi nelle aree ove sono presenti imprese con maggiori collegamenti internazionali (Torino, Ivrea, Biella);
- vi è poi una certa quota di stranieri immigrati dal Terzo Mondo, che sembrano tuttavia decisamente sottorappresentati fra i registrati all'anagrafe.

I permessi di soggiorno delle Questure

La fonte principale di dati sulla presenza di cittadini stranieri in Italia è rappresentata dal Ministero degli Interni, che fornisce i dati dei permessi di soggiorno rilasciati dalle Questure. In teoria tutti i cittadini stranieri che soggiornano in Italia per un certo periodo di tempo debbono ottenere il permesso di soggiorno, per cui a questa fonte di dati sfuggono solo le presenze irregolari e quelle molto brevi. Per contro, poichè i dati si riferiscono alle presenze e non alle persone, è possibile che uno stesso cittadino straniero venga registrato più di una volta nell'anno, se ha effettuato più soggiorni di sufficiente durata. Le informazioni disponibili riguardano la nazione o l'area geografica di provenienza (con un raggruppamento alquanto obsoleto delle nazioni extraeuropee) e il motivo del soggiorno.

Dal 1980 al 1987 i permessi di soggiorno rilasciati dalla Questura di Torino sono passati da 7.055 a 12.205 (+73%). I più numerosi sono gli Europei, in particolare i Francesi (10,5%) e i Britannici (9,2%), seguiti dagli Africani, dagli originari dell'Asia Maggiore e dell'Asia Minore (gli Iraniani sono il terzo gruppo nazionale con il 6,2%), dell'America Latina (8%) e dell'America del Nord (gli Statunitensi sono il quarto gruppo nazionale per numerosità con il 6,1%). Tra i motivi del soggiorno prevalgono quelli di lavoro (quasi 4.000), lo studio e i motivi di famiglia; i rifugiati politici sono una quarantina.

Tabella 4 - Permessi di soggiorno rilasciati dalla Questura di Torino al 31.12.1987 - Ripartizione per aree geografiche

Europa	6.268	51,36%
Asia Minore	1.255	10,28%
Asia Maggiore	1.268	10,40%
America Nord	816	6,68%
America Centro e Sud	925	7,58%
Africa	1.488	12,19%
Oceania	103	0,84%
Apolidi	82	0,67%
Totale	12.205	100,00%

Nelle altre province piemontesi nel 1987 risultano presenti 1.324 stranieri ad Alessandria, provenienti in particolare dalle Filippine e dal vicino Oriente, 764 ad Asti, 1989 a Cuneo, con una significativa presenza di Jugoslavi e di Vietnamiti, 2.042 a Novara, anche qui con molti Vietnamiti, 1.422 a Vercelli, ove sono numerosi i Giapponesi e gli Jugoslavi. In totale soggiornano in Piemonte 19.746 cittadini stranieri.

Tabella 5 - Stranieri segnalati per soggiorno nelle provincie piemontesi al 31.12.1987 per sesso

	Maschi	Femmine	Totale
Alessandria	603	721	1.324
Asti	359	405	764
Cuneo	987	1.002	1.989
Novara	1.035	1.007	2.042
Torino	6.641	5.564	12.205
Vercelli	746	676	1.422
Piemonte	10.371	9.375	19.746

Fonte: Ministero degli interni

Tabella 6.1 - Stranieri soggiornanti in Piemonte per provincia e per motivo del soggiorno al 31.12.1987

Motivi	PROVINCE						
	AL	AT	CN	NO	TO	VC	TOT.
Asilo politico	1	13	23	3	40	2	82
Commercio/lav. autonomo	58	35	88	55	154	38	428
Detenzione	0	0	8	0	0	0	8
Motivi di fam.	345	199	471	548	2.187	382	4.132
Motivi giudiz.	0	0	0	0	4	0	4
Lavoro subordin.	438	146	463	533	4.309	511	6.400
Marinai in attesa di imbarco	1	0	0	0	0	0	1
Non specificati	158	66	240	170	450	166	1.250
Motivi religiosi	62	62	30	95	647	17	913
Residenza elettiva	113	98	335	421	914	184	2.065
Salute	6	1	9	20	43	5	84
Studio	88	31	58	108	2.872	107	3.264
Turismo	54	113	264	89	585	10	1.115
Totale	1.324	764	1.989	2.042	12.205	1.420	19.746

Fonte: Ministero dell'Interno

Tabella 6.2 - Stranieri soggiornanti in Piemonte per province e per motivo del soggiorno al 31.12.1987
Valori percentuali

Motivi	PROVINCE						TOT.	ITA-LIA
	AT	AT	CN	NO	TO	VC		
Asilo politico	0,7	1,7	1,2	0,1	0,3	0,1	0,4	2,3
Commercio/lav.								
autonomo	4,4	4,6	4,4	2,7	1,3	2,7	2,2	1,9
Detenzione	-	-	0,4	-	-	-	-	-
Motivi di fam.	26,1	26,0	23,7	26,8	17,9	26,9	20,9	17,6
Motivi giudiz.	-	-	-	-	-	-	-	0,1
Lavoro subordin.	3,1	19,1	23,3	26,1	35,3	35,9	32,4	26,1
Marinai in attesa di imbarco	0,7	-	-	-	-	-	-	-
Non specificati	11,9	8,6	12,1	8,3	3,7	11,7	6,3	8,7
Motivi religiosi	4,7	8,1	1,5	4,6	5,3	1,2	4,6	6,8
Residenza								
elettiva	8,5	12,8	16,8	20,6	7,5	12,9	10,5	7,4
Salute	0,4	0,1	0,4	1,0	0,3	0,3	0,4	0,6
Studio	6,6	4,1	2,9	5,3	23,5	7,5	16,5	18,7
Turismo	4,1	14,8	13,3	4,4	4,7	0,7	5,6	9,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
n°	1.324	764	1.989	2.042	12.205	1.422	19.796	572.103

Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

Gli iscritti agli Uffici Provinciali del lavoro

Gli stranieri non originari di un paese della CEE che intendono svolgere un lavoro dipendente in Italia devono ottenere un apposito permesso di lavoro da parte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione (UPL). Presso tale ufficio sono pertanto registrati tutti i cittadini stranieri che cercano lavoro o già svolgono un lavoro dipendente, restando esclusi i funzionari delle rappresentanze consolari, degli organismi internazionali e, ovviamente, i clandestini.

Le schede dei lavoratori stranieri giacenti presso l'Ufficio provinciale del lavoro vengono aggiornate ogni anno. Le autorizzazioni rilasciate possono essere di tre tipi: a) prima autorizzazione, quando il lavoratore presenta per la prima volta la richiesta per il permesso di lavoro; b) proroga, nel caso in cui il lavoratore prosegua un rapporto di lavoro preesistente; c) rinnovo, allorchè sia venuto a mancare, per dimissioni o licenziamento, il precedente impiego e il lavoratore chieda una nuova autorizzazione.

La legge 943 del 1986, riguardante la regolarizzazione della posizione degli immigrati stranieri, ha in parte modificati tale quadro, in particolare introducendo la possibilità di inserire i lavoratori stranieri disoccupati in speciali liste a termine. La brusca impennata nel numero di iscrizioni tra il 1986 e il 1987 è quindi dovuta in massima parte agli effetti di tale legge più che a cambiamenti nelle presenze reali.

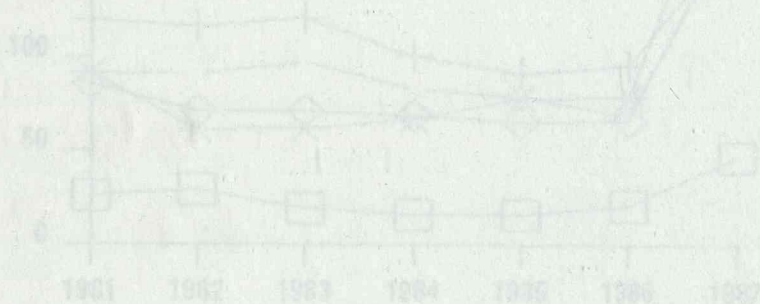


Figura 2 - Lavoratori stranieri iscritti agli Uffici Provinciali del Lavoro (in migliaia)

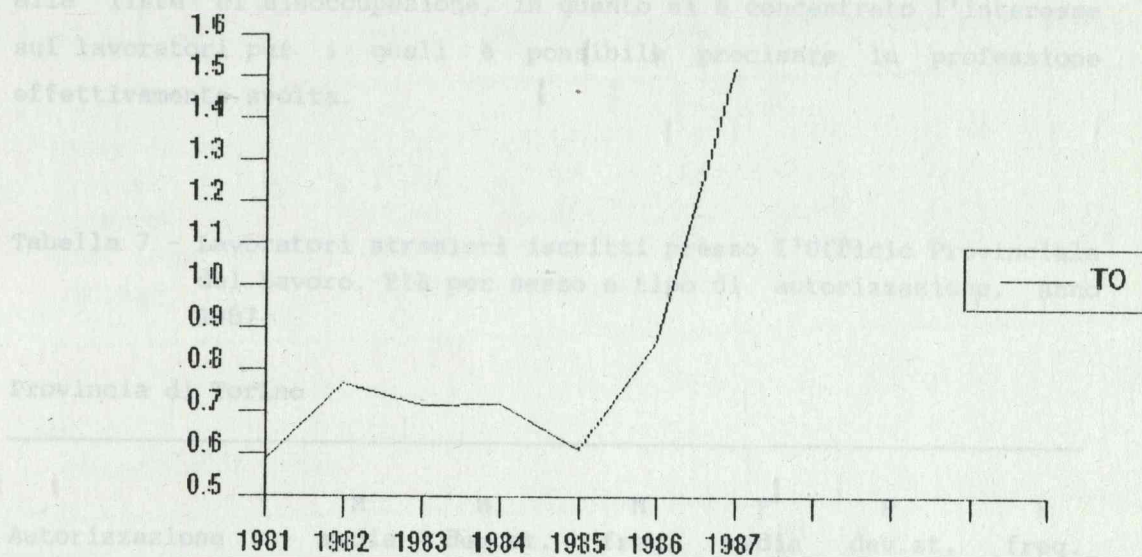
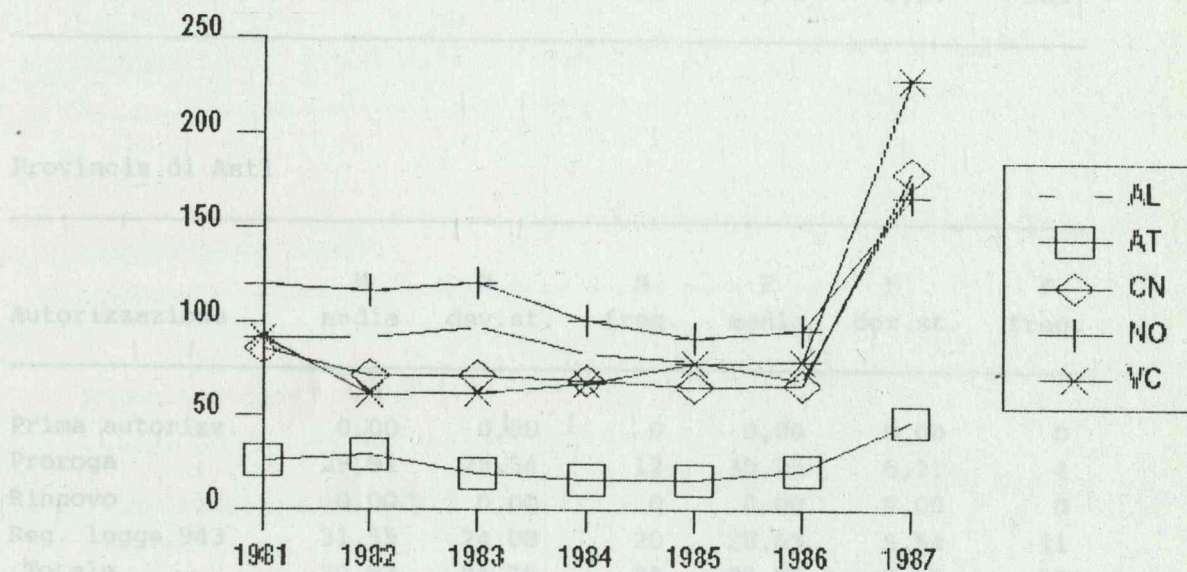


Figura 3 - Lavoratori stranieri iscritti agli Uffici Provinciali del Lavoro



Le tavole successive si riferiscono ai soli lavoratori che hanno richiesto il permesso di lavoro. Non comprendono quindi gli iscritti alle liste di disoccupazione, in quanto si è concentrato l'interesse sui lavoratori per i quali è possibile precisare la professione effettivamente svolta.

Tabella 7 - Lavoratori stranieri iscritti presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro. Età per sesso e tipo di autorizzazione. Anno 1987.

Provincia di Torino

Autorizzazione	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Prima autorizz.	0,00	0,00	0	34,00	0,00	1
Proroga	35,82	8,64	304	38,01	8,51	241
Rinnovo	25,00	0,00	1	0,00	0,00	0
Reg. legge 943	31,12	7,20	633	31,91	9,09	343
Totale	32,63	8,00	938	34,41	9,34	585

Provincia di Asti

Autorizzazione	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Prima autorizz.	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0
Proroga	29,91	25,54	12	30,25	6,21	4
Rinnovo	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0
Reg. legge 943	31,55	24,08	20	28,63	5,54	11
Totale	30,93	24,76	32	29,06	5,77	15

Provincia di Alessandria

Autorizzazione	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Prima autorizz.	33,11	4,17	9	30,75	5,82	8
Proroga	37,48	7,80	33	40,11	9,30	18
Rinnovo	29,00	3,68	5	27,00	2,44	3
Reg. legge 943	28,41	6,18	54	29,88	6,87	42
Totale	31,86	7,73	101	32,15	8,62	71

Provincia di Cuneo

Autorizzazione	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Prima autorizz.	29,93	7,11	79	29,73	8,00	19
Proroga	34,48	6,93	43	34,00	7,11	9
Rinnovo	31,50	4,30	20	29,00	6,59	4
Reg. legge 943	34,50	5,12	4	38,00	0,00	1
Totale	31,61	7,00	146	31,06	7,83	33

Provincia di Novara

Autorizzazione	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Prima autorizz.	35,00	2,82	3	27,00	4,00	2
Proroga	35,28	8,52	39	34,25	10,95	12
Rinnovo	30,00	3,00	2	0,00	0,00	0
Reg. legge 943	32,37	5,78	75	29,90	9,65	33
Totale	33,35	6,88	119	30,89	10,04	47

Provincia di Vercelli

Autorizzazione	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Prima autorizz.	26,60	6,85	5	23,00	0,00	1
Proroga	33,18	5,57	13	25,21	3,37	14
Rinnovo	35,20	5,11	10	37,00	0,00	1
Reg. legge 943	29,97	6,31	113	23,27	9,44	36
Totale	30,96	6,37	176	30,21	9,58	52

Fonte: Elaborazione di M. Reginato -Istituto di Statistica- su dati UPL

Africa	11,92	6,09	409	13,49	9,11	159
America sett.	26,97	10,33	34	13,00	8,19	13
America merid.	13,35	7,36	54	15,62	9,97	38
Totale	32,64	8,01	936	34,41	9,34	585

Provincia di Ascoli

Nazionalità	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Europa	32,20	8,42	5	31,00	4,30	4
Asia minore	12,00	1,00	2	0,00	0,00	0
Asia maggiore	37,33	4,76	9	11,50	10,50	2
Oceania	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0
Africa	12,91	6,56	12	27,25	4,85	4
America sett.	0,00	0,00	0	29,50	3,50	2
America merid.	31,00	12,50	4	27,00	3,74	3
Totale	30,93	7,66	32	25,00	5,77	15

Tabella 8 - Lavoratori stranieri registrati presso gli Uffici Provinciali del Lavoro. Età per sesso e per nazionalità anno 1987

Provincia di Torino

Nazionalità	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Europa	37,29	11,03	95	35,86	11,11	58
Asia minore	30,96	6,51	81	32,38	8,55	18
Asia maggiore	31,82	8,40	264	34,47	8,81	232
Oceania	36,20	12,67	5	34,29	8,71	17
Africa	31,92	6,09	403	33,49	9,11	159
America sett.	36,97	10,53	34	33,00	8,19	13
America merid.	33,35	7,98	54	35,62	9,97	88
Totale	32,64	8,01	936	34,41	9,34	585

Provincia di Asti

Nazionalità	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Europa	32,20	8,42	5	31,00	4,30	4
Asia minore	32,00	1,00	2	0,00	0,00	0
Asia maggiore	27,33	4,76	9	31,50	10,50	2
Oceania	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0
Africa	32,91	6,56	12	27,25	4,65	4
America sett.	0,00	0,00	0	29,50	3,50	2
America merid.	31,00	12,50	4	27,00	3,74	3
Totale	30,93	7,66	32	29,06	5,77	15

Provincia di Novara

Provincia di Alessandria

Nazionalità	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Europa	31,06	5,73	15	31,39	9,40	23
Asia minore	33,50	8,17	20	31,00	2,00	2
Asia maggiore	33,42	9,27	26	31,50	7,45	18
Oceania	0,00	0,00	0	40,00	0,00	1
Africa	30,28	6,78	33	34,12	9,84	8
America sett.	31,00	4,00	2	0,00	0,00	0
America merid.	30,00	6,16	5	33,68	8,28	19
Totale	31,86	7,73	101	32,45	8,62	71

Provincia di Cuneo

Nazionalità	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Europa	36,09	7,95	20	32,71	8,58	7
Asia minore	30,16	3,10	12	0,00	0,00	0
Asia maggiore	30,13	7,37	29	37,00	1,00	2
Oceania	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0
Africa	30,72	5,86	73	28,33	8,64	12
America sett.	29,00	0,00	1	28,00	0,00	1
America merid.	35,09	9,53	11	32,18	6,08	11
Totale	31,61	7,00	146	31,06	7,83	33

Provincia di Novara

Nazionalità	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Europa	33,80	5,85	21	33,07	11,26	14
Asia minore	33,50	8,23	10	0,00	0,00	0
Asia maggiore	32,65	7,76	35	28,81	7,11	16
Oceania	26,00	0,00	1	30,00	0,00	1
Africa	32,30	5,02	39	26,50	7,95	6
America sett.	38,20	3,81	5	49,00	0,00	1
America merid.	38,00	9,09	8	32,22	11,46	9
Totale	33,35	6,88	119	30,89	10,04	47

Provincia di Vercelli

Nazionalità	M media	M dev.st.	M freq.	F media	F dev.st.	F freq.
Europa	32,84	8,40	13	31,53	12,61	15
Asia minore	30,00	7,32	5	34,00	0,00	1
Asia maggiore	30,62	6,99	69	29,73	8,50	15
Oceania	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0
Africa	30,98	5,42	82	30,57	6,82	14
America sett.	32,00	2,44	3	22,00	0,00	1
America merid.	30,50	4,71	4	28,00	9,20	6
Totale	30,96	6,37	176	30,21	9,58	52

Fonte: Elaborazioni di M. Reginato -Istituto di Statistica- su dati UPL

Incrociando l'area geografica di provenienza con i settori di attività (raggruppati in 10 rami per brevità) si ottiene una mappa delle specializzazioni professionali prevalenti nei vari gruppi di immigrati extracomunitari nel 1986 in provincia di Torino.

Tabella 9 - Stranieri extracomunitari per area di provenienza o settore di attività. Provincia di Torino. Anno 1986

Nazionalità	Settore di attività											Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Europa	-	-	-	48	13	1	32	1	3	17	21	136
Asia minore	-	-	-	7	3	1	7	-	1	-	1	20
Asia maggiore	-	-	1	15	9	-	106	-	2	12	161	306
Oceania	-	-	-	1	-	-	2	-	-	-	12	15
Africa	-	-	1	25	10	10	134	4	-	11	104	299
America sett.	-	-	-	10	-	-	4	-	2	19	-	35
America merid.	-	-	-	10	3	1	8	2	2	9	40	75
Totale	-	-	2	116	38	13	293	7	10	68	339	886

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------|
| 1. Agricoltura | 6. Edilizia |
| 2. Energia, gas, acqua | 7. Commercio |
| 3. Industrie estrattive
e chimiche | 8. Trasporti e comunicazioni |
| 4. Lavorazione dei metalli | 9. Servizi commerciali |
| 5. Industria manifatturiera | 10. Servizi pubblici |
| | 11. Servizi domestici |

Fonte: Elaborazioni di M. Reginato -Istituto di Statistica- su dati UPL

Tra di essi gli europei risultano concentrati nelle industrie per la lavorazione dei metalli (35%), nel commercio (23%) e solo nel 15% dei casi nei servizi domestici. Al contrario, gli asiatici (in

particolare il fenomeno interessa i Filippini) sono lavoratori domestici (53%) o del commercio (35%).

La presenza africana si concentra nel settore commerciale (45%) e nei servizi domestici (35%), settore, quest'ultimo, in cui si concentrano anche i Latinoamericani (53%). La forte presenza di lavoratori domestici tra gli immigrati sembra da collegarsi soprattutto alla difficoltà a trovare tra gli italiani personale con caratteristiche sociali e professionali ritenute adeguate e disponibili a questo tipo di lavoro, più che al tentativo di pagare meno il personale, poichè la presenza di lavoro irregolare o clandestino nel settore non sembra essere rilevante. Inoltre la domanda di questo tipo di lavoratori pare tutt'altro che soddisfatta attualmente. Bisogna considerare che molti di questi lavoratori, i Filippini in particolare, posseggono titoli di studio medi-superiori e forniscono quindi prestazioni particolarmente qualificate e ricercate, che difficilmente un italiano con pari livello di qualificazione accetterebbe di svolgere come lavoratore domestico.

La serie successiva di tabelle si riferisce all'età media per sesso e per professioni afferenti ad alcuni principali settori di attività.

Serv. alberghieri	31,21	283	25,00	19
Serv. ricreativi	45,33	8	5,00	0
Serv. igienici	37,21	14	30,76	15
Serv. domestici	34,73	96	25,37	447
Impiegati	39,55	103	32,70	64
Professionisti	36,95	20	32,29	11
Manovali	19,27	51	37,00	18
Totale	32,62	588	34,41	585

Tabella 10 - Lavoratori stranieri iscritti presso l'Ufficio Provinciale
del Lavoro. Età per sesso e attività. Anno 1987.

Provincia di Torino

Attività	M media	M freq.	F media	F freq.
Agricoltura	36,77	9	22,00	1
Miniera	31,00	1	0,00	0
Alimentari	37,75	5	0,00	0
Conceria	40,00	1	0,00	0
Tessile	36,00	3	0,00	0
Abbigliamento	33,65	20	29,20	5
Legno	30,50	4	0,00	0
Stampa	33,40	5	0,00	0
Lav. metalli	30,72	33	26,00	1
Min. non metall.	34,00	1	0,00	0
Chimici	40,50	2	0,00	0
Edilizia	32,53	15	0,00	0
Elettricità	30,00	12	0,00	0
Trasporti	33,90	11	0,00	0
Comunicazioni	51,00	1	28,00	1
Commercio	35,70	17	32,36	11
Serv. alberghieri	30,21	283	25,00	19
Serv. ricreativi	45,25	4	0,00	0
Serv. igienici	33,21	14	30,26	15
Serv. domestici	34,78	96	35,37	447
Impiegati	33,55	300	32,70	64
Professionisti	36,95	20	32,27	11
Manovali	32,27	81	37,00	10
Totale	32,63	938	34,41	585

Provincia di Asti

Attività	M media	M freq.	F media	F freq.
Agricoltura	33,88	9	24,00	1
Edilizia	35,00	2	0,00	0
Elettricità	0,00	0	21,00	1
Trasporti	36,50	4	0,00	0
Commercio	21,00	1	32,50	2
Serv. alberghieri	29,00	3	27,25	4
Serv. domestici	28,75	4	34,00	3
Impiegati	27,33	9	28,75	4
Totale	30,93	32	29,06	15

Provincia di Alessandria

Attività	M media	M freq.	F media	F freq.
Agricoltura	34,14	7	23,50	2
Alimentari	0,00	0	31,00	1
Abbigliamento	34,00	1	0,00	0
Legno	25,00	1	0,00	0
Lav. metalli	30,80	20	29,75	4
Min. non metall.	30,00	1	0,00	0
Chimici	32,00	3	0,00	0
Edilizia	29,20	5	0,00	0
Elettricità	33,00	1	0,00	0
Trasporti	36,66	3	0,00	0
Commercio	34,00	8	30,00	1
Serv. alberghieri	30,61	21	30,33	9
Serv. igienici	0,00	0	31,00	1
Serv. domestici	27,87	8	33,59	44
Impiegati	35,15	20	32,25	8
Manovali	24,00	2	37,00	1
Totale	31,86	101	32,45	71

Provincia di Cuneo

Attività	M media	M freq.	F media	F freq.
Agricoltura	29,48	35	26,00	1
Foreste	33,00	2	0,00	0
Alimentari	38,66	3	0,00	0
Conceria	23,00	1	0,00	0
Tessile	30,66	3	0,00	0
Abbigliamento	25,00	2	0,00	0
Lav. metalli	37,77	9	0,00	0
Min. non metall.	25,50	2	0,00	0
Edilizia	29,50	4	0,00	0
Trasporti	37,36	11	0,00	0
Commercio	57,00	1	0,00	0
Serv. alberghieri	29,55	27	28,66	6
Serv. igienici	38,00	2	33,80	10
Serv. domestici	35,00	2	30,08	12
Impiegati	31,00	21	30,00	3
Professionisti	35,00	1	0,00	0
Manovali	31,50	20	38,00	1
Totale	31,61	146	31,06	33

Provincia di Novara

Attività	M media	M freq.	F media	F freq.
Agricoltura	38,50	2	38,00	1
Pesca	0,00	0	23,00	1
Miniera	30,00	1	0,00	0
Alimentari	27,00	1	0,00	0
Tessile	38,00	1	28,50	2
Abbigliamento	26,33	3	22,66	3
Legno	33,50	2	0,00	0
Lav. metalli	33,00	7	0,00	0
Chimici	29,00	1	0,00	0
Edilizia	30,33	3	0,00	0
Elettricità	26,00	1	0,00	0
Trasporti	32,50	8	0,00	0
Comunicazioni	36,00	1	0,00	0
Commercio	30,66	6	31,00	2
Serv. alberghieri	32,79	34	30,00	9
Serv. igienici	29,00	1	0,00	0
Serv. domestici	32,08	12	30,77	22
Impiegati	36,84	19	38,33	6
Manovali	35,31	16	27,00	1
Totale	33,35	119	30,89	47

Fonte: Elaborazioni di M. Rognato, Istituto di statistica, su dati IPI.

Si è visto che la legge 742/1954 consente ai cittadini stranieri e ai loro datori di lavoro italiani la possibilità di regolare di regolare la loro posizione. Le procedure previste dalla legge comportavano una prima fase di regolarizzazione del permesso di soggiorno presso le Prefetture e una seconda fase di regolarizzazione presso gli Uffici Provinciali del Lavoro.

Provincia di Vercelli

Attività	M media	M freq.	F media	F freq.
Agricoltura	27,60	10	0,00	0
Foreste	32,75	4	0,00	0
Conceria	28,50	4	0,00	0
Tessile	26,00	7	0,00	0
Abbigliamento	34,00	1	0,00	0
Legno	33,00	3	0,00	0
Lav. metalli	31,00	7	0,00	0
Min. non metall.	34,00	1	0,00	0
Edilizia	34,37	8	0,00	0
Elettricità	32,00	1	0,00	0
Trasporti	33,00	1	0,00	0
Commercio	0,00	0	28,00	1
Serv. alberghieri	30,70	48	25,28	7
Serv. igienici	0,00	0	38,00	2
Serv. domestici	31,00	16	31,40	30
Impiegati	33,16	37	29,77	9
Professionisti	23,00	1	0,00	0
Manovali	29,70	27	26,66	3
Totale	30,96	176	30,21	52

Fonte: Elaborazioni di M. Reginato, Istituto di Statistica, su dati UPL

Si è detto che la legge 943/1986 consente ai cittadini stranieri e ai loro datori di lavoro italiani in situazione irregolare di regolarizzare la loro posizione. Le procedure previste dalla legge comportavano una prima fase di regolarizzazione del permesso di soggiorno presso le Questure e una seconda fase di iscrizione presso gli Uffici Provinciali del Lavoro.

Tabella 11 - Stranieri iscritti agli Uffici Provinciali del Lavoro del

Poichè è possibile registrarsi presso un UPL di una provincia diversa da quella della Questura in cui si sono effettuate le pratiche per il soggiorno, le due serie di dati non coincidono. In particolare risulta che un certo numero di stranieri che lavorano in altre zone d'Italia hanno scelto di venire a regolarizzare la loro posizione a Torino poichè qui trovavano dei servizi, come l'Ufficio Stranieri e Nomadi del Comune di Torino, in grado di aiutarli nella preparazione delle pratiche.

Alla scadenza della legge prevista per il 27 ottobre 1987 la situazione delle regolarizzazioni in Piemonte (dati delle Questure) era la seguente: Torino, 4.017; Novara, 392; Cuneo, 277; Alessandria, 273; Vercelli, 246; Asti, 2, per un totale di 5.207.

La situazione risultante agli UPL del Piemonte al 27.10.1987 era invece quella riportata nella tab. 11.

- colonna 1 - applicazione art. 16 comma 1 e 2: iscrizione di lavoratori extracomunitari nella lista speciale di collocamento;
- colonna 2 - art. 16 comma 1: autorizzazioni per assunzione lavorativa in auto;
- colonna 3 - art. 16 comma 6: autorizzazioni per nuove assunzioni;
- colonna 4 - conteggio totale dei risultati indicati nelle prime tre colonne; questo costituiscono la somma dei movimenti reali di occupazione;
- colonna 5 - art. 16 comma 7: dichiarazioni presentate da autori di lavoro per regolarizzare situazioni lavorative irregolari.

Punte: 100

forché è possibile registrarsi presso un UPI di una provincia diversa da quella della Questura in cui si sono effettuate le pratiche per il soggiorno, le due serie di dati non coincidono. In particolare risulta che un certo numero di stranieri che lavorano in altre zone d'Italia hanno scelto di venire a regolarizzare la loro posizione a Torino poiché dal trovarsi nei servizi, come l'Ufficio Stranieri e Romani del Comune di Torino, in grado di aiutarli nella preparazione delle pratiche.

Alla scadenza della legge prevista per il 27 ottobre 1987 la situazione delle regolarizzazioni in Piemonte (dati della Questura) era la seguente: Torino, 4.011; Genova, 393; Cuneo, 277; Alessandria, 277; Vercelli, 267; Asti, 2. per un totale di 5.207.

La situazione risultante agli UPI del Piemonte al 27.10.1987 era invece quella riportata nella tab. II.

Tabella 11 - Stranieri iscritti agli Uffici Provinciali del Lavoro del Piemonte per provincia e per tipo di autorizzazione al 27.10.1987 a seguito della L. 943/86

Regioni/Province	1	2	3	4	5
Piemonte:					
Alessandria	312	9	90	411	9
Asti	90	5	16	111	1
Cuneo	259	5	94	358	5
Novara	207	15	86	308	2
Torino	3.172	265	953	4.390	23
Vercelli	194	58	88	340	-
Totale	4.234	357	1.327	5.918	40

I dati sono ripartiti nel modo seguente:

- colonna 1 - applicazione art. 16 commi 1 e 3: iscrizione di lavoratori extracomunitari nella lista speciale di collocamento;
- colonna 2 - art. 16 comma 1: autorizzazioni per situazioni lavorative in atto;
- colonna 3 - art. 16 comma 6: autorizzazioni per nuove assunzioni;
- colonna 4 - conteggio totale dei risultati indicati nelle prime tre colonne in quanto costituiscono la somma dei movimenti reali di occupazione;
- colonna 5 - art. 16 comma 9: dichiarazioni presentate da datori di lavoro per regolarizzare situazioni lavorative pregresse.

Fonte: UPL

Un certo numero di pratiche sono tuttora giacenti presso le Questure in attesa di essere definite: poichè alcune di esse non posseggono i requisiti di legge necessari, in particolare riguardo al periodo di ingresso in Italia, rischia di porsi il problema di lavoratori desiderosi di mettersi in posizione regolare, ma costretti alla clandestinità dai meccanismi della legge. A Torino i gruppi più numerosi tra coloro che hanno presentato domanda di regolarizzazione presso la Questura sono i Marocchini (circa 3.000), gli Slavi (circa 800, nella quasi totalità Rom), i Cinesi popolari (500) seguiti da Egiziani, Filippini, Iraniani, Tunisini e Senegalesi.

Come si è detto, non tutti questi stranieri resteranno in Piemonte, mentre non è possibile conoscere il numero dei clandestini: tuttavia, è opinione di esperti del problema che una percentuale attorno al 90% degli aventi diritto dimorati nel territorio torinese abbia fatto richiesta di soggiorno. Non si ha quindi motivo di ritenere che attualmente la quota di clandestini o di irregolari presente in Piemonte sia tale da alterare significativamente il quadro disegnato dai dati ufficiali disponibili. Diverso è il discorso per quanto riguarda la regolarità delle situazioni lavorative: molti degli stranieri che sono stati registrati all'UPL come disoccupati o in cerca di occupazione svolgono in realtà lavori in nero o irregolari (ambulanti), anche se al momento non si dispone di stime attendibili delle dimensioni del fenomeno e delle sue caratteristiche in Piemonte.

Si può quindi stimare che a Torino, il centro maggiormente toccato dal fenomeno, siano presenti al massimo circa 16.000 stranieri, ossia 15 stranieri ogni 1.000 abitanti, un rapporto molto inferiore a quello esistente in altri paesi europei.

Da questa situazione non si può certamente trarre la conclusione che il problema non sia importante, ma nemmeno si può indulgere al catastrofismo di alcuni. Un programma di ricerca per il futuro che cerchi di colmare le lacune attualmente esistenti e di porre le basi per una politica attiva di controllo dell'immigrazione e di accoglienza degli immigrati potrebbe approfondire tre temi generali:

- le caratteristiche sociali e professionali dei lavoratori stranieri immigrati, indagate tramite inchieste ad hoc, al fine di conoscere

meglio le loro reali capacità professionali e le situazioni sociali in cui si trovano a vivere;

- le reti di relazioni sociali che si stabiliscono sia tra di essi, sia con i residenti e in base alle quali diviene possibile per essi ottenere informazioni, trovare posti di lavoro e abitazioni, stabilire legami di amicizia e di collaborazione;
- gli atteggiamenti e le aspettative degli Italiani nei confronti degli immigrati, le categorie di classificazione sociale ad essi applicate, le modalità di relazione sociale adottate nei loro confronti.

ires

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO - SOCIALI DEL PIEMONTE
VIA BOGINO 21 10123 TORINO

